

CGIE

II Conferenza dei giovani italiani in Germania ed Austria

“Soddisfazione” di Carozza per l’attiva partecipazione dei giovani, ma anche “preoccupazione” per il ritardo nel processo di integrazione socio-culturale della nostra comunità in Germania

ROMA - Con la riunione di Francoforte sul Meno del 31 maggio e 1° giugno ha preso il via la seconda tornata di Incontri/Paese dei giovani italiani o di origine italiana in Germania ed Austria, promossa dal Consiglio Generale degli Italiani all’Estero ed organizzata in collaborazione con i Com.It.Es e dall’Intercomites di Germania ed il coordinatore per i giovani del CGIE.

Presenti all’incontro, insieme al Segretario generale del CGIE, Elio Carozza, l’Ambasciatore d’Italia a Berlino, Antonio Puri Purini, ed il Direttore Generale per gli Italiani all’Estero e le Politiche Migratorie del Ministero Affari Esteri, Ministro Plenipotenziario Carla Zuppetti, che ha rivolto ai giovani il suo personale saluto e l’assicurazione dell’attenzione con la quale l’amministrazione degli Esteri segue gli sviluppi dell’iniziativa anche in vista della realizzazione della Prima Conferenza Mondiale loro dedicata. Un obiettivo che il Governo intende perseguire e per il quale la Direzione Italiani all’Estero darà il proprio apporto.

“Integrazione, Istruzione ed Informazione”: gli argomenti approfonditi da altrettanti gruppi di lavoro nell’ambito della Conferenza, che ha registrato la partecipazione di oltre cento giovani provenienti dai diversi Lander, oltre che dall’Austria.

Particolarmente sentita dai partecipanti la questione della difficile integrazione socio-culturale nel tessuto locale, tanto da proporre l’inserimento di un “Migrantenbeauftragten”, mediatore per l’integrazione degli immigrati, nelle scuole, punto di riferimento per facilitare la comunicazione tra insegnanti, genitori e alunni.

Un tema al quale l’Ambasciatore Puri Purini ha dato il proprio personale contributo di idee e di esperienze. Prendendo atto delle difficoltà che i giovani italiani in Germania incontrano nel tessuto scolastico ed universitario – solo lo 0,53% degli iscritti nelle università riesce a concludere positivamente il ciclo di studi – con evidenti riflessi anche nel contesto lavorativo, Puri Purini ha posto come indifferibile esigenza la “lettura” in chiave europea dell’integrazione da parte dei cittadini migranti all’interno dell’Unione.

Una chiave di lettura per il superamento della “questione” identitaria, che viene a più riprese stigmatizzata dal documento finale del II incontro/Paese e che incide anche a livello di rapporti familiari. “Molti concittadini che sono usciti dal loro contesto sociale non si sono completamente inseriti nella nuova realtà”. Di qui l’invito all’Italia ed alla Germania a “sensibilizzare e agevolare l’accesso alla doppia cittadinanza riducendone i costi” perché “grazie alla doppia cittadinanza i nostri connazionali si possono introdurre nella vita politica

in modo da rappresentare gli interessi degli italiani anche all'interno delle rappresentanze tedesche". "Molti italiani – rilevano i giovani in Germania - non si rendono conto dell'influenza che potrebbero avere nell'ambito politico...non si interessano a esprimere il loro voto (sia per l'Italia che per la Germania), rinunciando così ai possibili vantaggi futuri".

"Fondamentale l'appropriazione da parte delle giovani generazioni italiane nell'Unione della cittadinanza europea, pur nel rispetto e nella consapevolezza della propria identità d'origine, per l'evoluzione delle comunità italiane all'interno dell'Unione", ha fatto presente il Segretario Generale del CGIE Carozza. Passi in avanti di cui proprio ai giovani spetta l'impegno e la delega rispetto alle generazioni più anziane ancora radicate ad una visione prettamente nazionalistica.

Ed i giovani rappresentano una insindacabile risorsa anche per il mondo dell'associazionismo in termini di innovazione e di arricchimento culturale e politico, ha affermato Carozza, illustrando le risultanze del dibattito in seno alla Commissione ad hoc, promossa dal Consiglio ed insediata nei giorni scorsi, che punterà in tal senso, all'analisi delle migliori "esperienze" giovanili.

Al contempo, Carozza ha invitato i giovani ad un più ampio scambio di opinioni, attraverso il Forum on line del CGIE, in un proficuo confronto con i loro omologhi presenti in altre aree del mondo e con i coetanei residenti in Italia, per superare le difficoltà di integrazione all'insegna della cultura e dell'informazione, e sensibilizzare la società riguardo ai pregiudizi, spesso latenti.

Basilare, d'altra parte, per i giovani presenti nell'area tedesca, il fattore linguistico: dal superamento del semilinguismo, legato alle carenze delle vecchie generazioni (sia in termini linguistici che identitari e pedagogico-educative), all'esigenza di corsi bilingui per evitare che le insufficienti conoscenze linguistiche si protraggono per l'intera carriera scolastica e ne segnino il loro percorso umano. Numerose in questo senso le proposte, accompagnate alla richiesta di informazione a tutti i livelli, aree e segmenti, all'insegna delle migliori "pratiche", realizzate dall'Ambasciata o dai Comites per divulgare l'importanza del bilinguismo e informare i genitori sul sistema scolastico tedesco.

Ma i giovani chiedono anche lo sviluppo di strategie di marketing innovative ed accattivanti su istruzione primaria e apprendistato, ma anche interventi informativi sulla formazione, quando non la creazione di un canale satellitare per informare gli italiani in Europa sui temi d'integrazione.

Estremamente realistico, poi, l'approccio dei giovani dell'area tedesca circa la loro partecipazione sociale e politica all'interno della comunità. La chiave di lettura è l'informazione, ovvero la creazione di una "rete", per la quale propongono due tipi complementari di intervento: incontri a cadenza regolare in ogni sede e creazione all'interno del Comites di un'area prettamente dedicata, favorendo la loro partecipazione alle attività.

Per raggiungere tali obiettivi, la proposta è: "rafforzare la comunicazione tra le istituzioni italiane ed italiane e tedesche", quei contatti che i giovani in Germania ed Austria si sono impegnati ad ampliare tra loro in vista della creazione di "una rete di coordinamento internazionale". ([Link al documento integrale](#)) (Inform